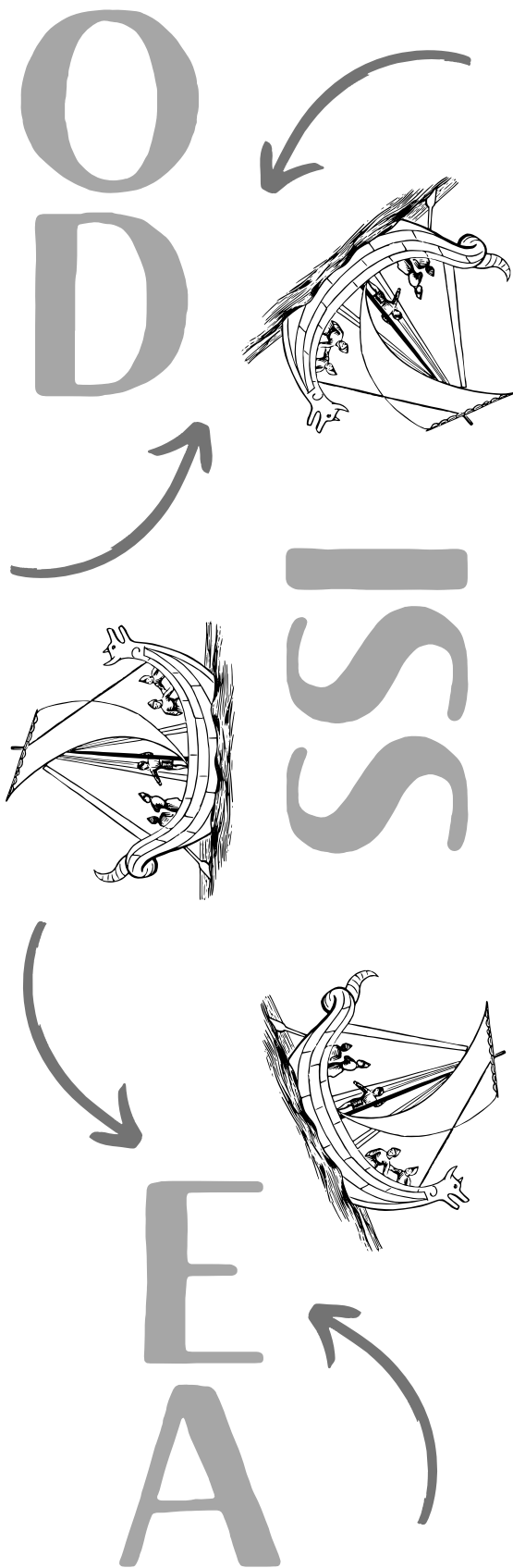




UN LUNGO VIAGGIO PER ARRIVARE A CASA

La storia dell'uomo che dopo aver distrutto la città di Troia, viaggiò per dieci anni in tutto il Mar Mediterraneo, nel tentativo di tornare, con i suoi compagni, all'isola di Itaca.

Vagando sul mare incontrò paure e sofferenze, vide molte città, conobbe i pensieri di molti uomini, e, alla fine, arrivò a casa.



ΟΔΥΣΣΕΙΑ 9 agosto del 1194 prima di Cristo (circa)



L'esercito greco assedia la città di Troia da dieci anni, ma non riesce a entrare. Ulisse, un comandante greco, ha un'idea: fingere di arrendersi e partire, lasciando davanti alle mura un enorme cavallo di legno, come offerta agli dei e segno di resa. In verità, dentro al cavallo si nascondono i guerrieri greci. Il cavallo viene portato dai troiani dentro la città. Durante la notte i greci escono e distruggono Troia.

CANZONE DEL CAMPO: **SUPERULISSE.**

Ulisse in viaggio, con la sua barca gira per il mare, sfidando il fato.
Quando imbarca acqua, inizia la danza,
sempre con il vento dietro alla barca.
Ulisse in viaggio, la ciurma che avanza,
dammi una barca e ti porto dovunque.

RIT. Ma quanto è bello andare in giro
con il mare sotto ai piedi
Se hai Ulisse super che ti toglie i problemi,
Ma quanto è bello andare in giro per i mari sirenesi
se hai un Ulisse super che ti toglie i problemi.
Il ciclope è qua, ma ho Ulisse e astuzia ne ha,
ho Ulisse, Penelope è là e Ulisse mi porterà
verso Itaca a a (4 volte)



Esco di fretta dalla mia casa, Argo il cane non è un infame.
Devo fare in fretta, il mare qua è in tempesta. Fammi issare i remi che siamo in partenza
Ulisse in viaggio, la ciurma che avanza Dammi una barca e ti porto dovunque RIT.

La guerra è finita. I greci tornano alla loro nave per partire, ma la trovano circondata dai Lotofagi che offrono loro il loto di cui si cibano, pianta che fa perdere la memoria. Ulisse riesce a imbarcare con la forza i suoi compagni sulla nave, evitando che tutto l'equipaggio, cibandosi di loto, dimentichi la patria e voglia fermarsi in quella terra.

10 agosto 2021

Ulisse si è dimostrato molto **ASTUTO** nello sconfiggere i Troiani.



PARABOLA DELL'AMMINISTRATORE ASTUTO: Gesù disse ai suoi discepoli: C'era una volta un uomo ricco che aveva un amministratore. Un giorno alcuni andarono dal padrone e accusarono l'amministratore di aver sperperato i suoi beni. Il padrone chiamò l'amministratore e gli disse: "È vero quel che sento dire di te? Presentami i conti della tua amministrazione, perché da questo momento tu sei licenziato".

Allora l'amministratore pensò: "Che cosa farò ora che il mio padrone mi licenzia? Di lavorare la terra non me la sento e di chiedere l'elemosina mi vergogno. So io quel che farò! Farò in modo che ci sia sempre qualcuno che mi accoglie in casa sua, anche se mi viene tolta l'amministrazione". Poi, a uno a uno, chiamò tutti quelli che avevano dei debiti con il suo padrone. Disse al primo: — Tu, quanto devi al mio padrone? Quello rispose: — Gli devo cento barili d'olio. Ma l'amministratore gli disse: — Prendi il tuo foglio, mettiti qui e scrivi in fretta cinquanta. Poi disse al secondo debitore: — E tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: — Io gli devo cento sacchi di grano. Ma l'amministratore gli disse: — Prendi il tuo foglio e scrivi ottanta. Ebbene, il padrone ammirò l'amministratore disonesto, perché aveva agito con molta furbizia. Così, gli uomini di questo mondo, nei loro rapporti con gli altri, sono più astuti dei figli della luce.

canzoni :
IL GATTO E LA VOLPE

LA VITA E' PER VOLARE



Tra la scogliera e il mondo sentieri non ce n'è. C'è il mare scuro e fondo e noi tra il mare e il ciel con ali per spiegare il volo fin laggiù e poi rialzarsi in alto nell'universo blu.

RIT: La vita è per volare, per inventare: scegli di vivere da primo attore.
Insieme per provare, per navigare sopra le nuvole dal blu nel blu.

Sono arrivato in cima a quelle rocce, sai, e ho visto che se prima sembravan più che mai lontane ed irreali le nuvole lassù, col vento tra le ali puoi giungerci anche tu. RIT.

Quel pellicano grasso che abita lassù mi ha detto: "Qui è uno spasso, io non mi muovo più" Ma è già un bel po' che giro ed ho il sospetto che della mia ala a tiro ancor di meglio c'è. RIT.

Se un acquazzone fitto ti prende in volo un dì, prova a pensare al giorno in cui splendeva il sol, con l'acqua in ogni piuma che sembri un baccalà, il che per un gabbiano non è gran dignità. RIT.

Volare non è facile. Ci sono giorni che diresti: "Amico caro, basta che voli te!" Ma un nido non è il cielo ed è pur vero che il pesce è fresco solo se vai a pescarlo te. RIT.



Una tempesta costringe i marinai a scaricare i viveri in mare, per non affondare. Finita la tempesta Ulisse cerca un'isola per recuperare del cibo. Arriva all'isola dei Ciclopi dove vive Polifemo, un mostro gigantesco con un solo occhio, che imprigiona Ulisse e i suoi compagni. Riescono a fuggire, ma Poseidone, padre di Polifemo e dio del mare, li maledice dicendo che il mare sarebbe stato contro di loro durante tutto il viaggio.

11 agosto 2021

Ulisse incontra molte difficoltà, **MA NON SI ABBATTE** e continua a lottare, aiutato da qualche dio o dai suoi marinai



GESU' CALMA UNA TEMPESTA : Gesù salì in barca e i suoi discepoli lo accompagnarono. Improvvisamente sul lago si scatenò una grande tempesta e le onde erano tanto alte che coprivano la barca. Ma Gesù dormiva. I discepoli si avvicinarono a lui e lo svegliarono gridando: — Signore, salvaci! Affondiamo! Gesù rispose: — Perché avete paura, uomini di poca fede?

Poi si alzò in piedi, sgridò il vento e l'acqua del lago, e ci fu una grande calma. La gente rimase piena di stupore, e diceva: «Chi è mai costui? Anche il vento e le onde del lago gli ubbidiscono!».

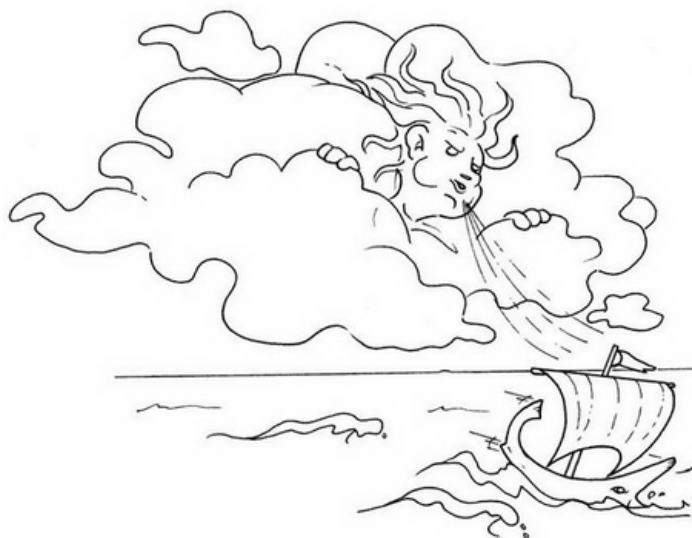
BENEDICI, O SIGNORE

Nebbia e freddo, Giorni lunghi e amari Mentre il seme muore
Poi il prodigio Antico e sempre nuovo Del primo filo d'erba
E nel vento dell'estate Ondeggiano le spighe Avremo ancora pane!
Benedici, o Signore Quest'offerta che portiamo a te
Facci uno come il Pane Che anche oggi hai dato a noi

canzoni:
NESSUNO
VALE
QUANTO TE



Nei filari Dopo il lungo inverno Fremono le viti
La rugiada avvolge nel silenzio I primi tralci verdi
Poi i colori dell'autunno Coi grappoli maturi Avremo ancora vino
Benedici, o Signore Quest'offerta che portiamo a te
Facci uno come il Vino Che anche oggi hai dato a noi (2 VOLTE)



www.disegnidacoloraregratis.it

Ulisse i suoi compagni incontrano il dio Eolo, il quale consegna ad Ulisse un otre con racchiusi tutti i venti, tranne lo Zaffiro vento tranquillo che spingerà dolcemente le vele della nave verso Itaca. Eolo raccomanda di non aprire l'otre o i venti imprigionati si scateneranno. I marinai sono curiosi di sapere cosa c'è dentro l'otre e, nonostante la proibizione di Ulisse, lo aprono. La nave dovrà affrontare così una terribile tempesta.

Finita la tempesta l'equipaggio riesce a sbarcare sulla terraferma: sono arrivati nel territorio di Circe, una donna bellissima ma pericolosa, che trasforma i marinai in maiali. Solo Ulisse e un altro marinaio si salvano dall'incantesimo e riescono a salvare i compagni ridando loro una forma umana.



12 agosto 2021

Ulisse ha incontrato Circe, donna bellissima, ma ingannatrice che usa le sue **FINZIONI** e le sue **BUGIE** per trasformare e tenere in gabbia Ulisse e i suoi marinai.



GESU' RIMPROVERA I FARISEI E I MAESTRI DELLA LEGGE: Gesù cominciò a parlare alla folla e ai suoi discepoli. Diceva: i maestri della Legge e i farisei hanno l'incarico di spiegare la legge di Mosè. Fate quel che vi dicono, ubbidite ai loro insegnamenti, ma non imitate il loro modo di agire: perché essi insegnano, ma poi non mettono in pratica quel che insegnano. Preparano pesi impossibili da portare e li mettono sulle spalle degli altri: ma da parte loro non vogliono muoverli neppure con un dito.

IL CANTO DELL'AMICIZIA (in un mondo di maschere)

In un mondo di maschere, dove sembra impossibile riuscire a sconfiggere tutto ciò che annienta l'uomo. Il potere la falsità, la ricchezza l'avidità, sono mostri da abbattere, noi però non siamo soli.

Rit. Canta con noi, batti le mani, alzale in alto, muovile al ritmo del canto;
stringi la mano del tuo vicino e scoprirai
che è meno duro il cammino così.

Ci hai promesso il tuo Spirito, lo sentiamo in mezzo a noi e così possiamo credere che ogni cosa può cambiare. Non possiamo più assistere impotenti ed attoniti perché siamo responsabili della vita intorno a noi. RIT.



ΟΔΥΣΣΕΙΑ

12 agosto del 1194 a. C.



Circe invia Ulisse nell' Ade da Tiresia un indovino che gli rivelerà i pericoli che dovrà incontrare: le Sirene, che con l'armonia del loro canto catturano i naviganti impedendo loro di proseguire il viaggio, i gorgi e le correnti provocate dai mostri Scilla e Cariddi, le vacche del dio Sole, che non bisogna uccidere per nessun motivo. Ulisse riparte con i compagni. Supera il pericolo delle sirene facendo chiudere le orecchie ai marinai con dei tappi. Scilla e Cariddi riusciranno ad uccidere molti dei suoi compagni. Arrivati all'isola delle vacche sacre i compagni di Ulisse, spinti dalla fame, le uccidono per mangiarle. Il dio Giove arrabbiatissimo scatena una tempesta contro le navi che ucciderà molti marinai.

13 agosto 2021

Circe ha rivelato a Ulisse i pericoli a cui andrà incontro. Ulisse deve **STARE ATTENTO** e **VIGILARE**.



PARABOLA DELLE DIECI RAGAZZE: Così sarà il regno di Dio. C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo. Cinque erano sciocche e cinque erano sagge. Le cinque sciocche presero le lampade ma non portarono una riserva di olio; le altre cinque, invece, portarono anche un vasetto di olio. Poi, siccome lo sposo faceva tardi, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono.

A mezzanotte si sente un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Subito le dieci ragazze si svegliarono e si misero a preparare le lampade. Le cinque sciocche dissero alle sagge: — Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le altre cinque risposero: — No, perché non basterebbe più né a voi né a noi. Piuttosto, andate a comprarvelo al negozio. Le cinque sciocche andarono a comprare l'olio, ma proprio mentre erano lontane arrivò lo sposo: quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala del banchetto e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre cinque e si misero a gridare: — Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: — Non so proprio chi siete. State svegli, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Maranathà, vieni Signor, verso te,
Gesù, le mani noi leviam.
Maranathà, vieni Signor
prendici con te e salvaci Signor.

Guardo verso le montagne,
dove mi verrà il soccorso?
Il soccorso vien da Dio,
che ha creato il mondo intero.

Sorgi con il tuo amore,
la tua luce splenderà,
ogni ombra svanirà,
la tua gloria apparirà.

Santo è nostro Signor
il peccato egli portò,
dalla morte ci salvò
e la vita a noi donò.

Mio Signor son peccatore
a te apro il mio cuore
fa' di me quello che vuoi
e per sempre in te vivrò.

MARANATHA' VIENI SIGNOR

La Parola giungerà
sino ad ogni estremità,
testimoni noi sarem
della tua Verità.

Tu sei la mia libertà,
solo in te potrò sperar,
ho fiducia in te Signor,
la mia vita cambierai.

Mi consegno a te Signor
vieni dentro il mio cuor
ti ricevo o Salvator,
tu sei il mio liberator.

Benedicici o Signor
sii custode ai nostri cuor
giorno e notte veglierai
e con noi sempre sarai.

Ringraziamo te o Signor
a te Padre Creator
allo Spirito d'Amor,
vieni presto, o Signor.





I marinai superstiti nuotano fino alla terra dei Feaci, popolo pacifico ed ospitale che li accoglie con benevolenza e festeggiamenti. Il re dei Feaci fornirà loro una nuova nave per tornare a Itaca.

14 agosto 2021

I Feaci accolgono con gioia e **OSPITALITA'** Ulisse.



GENESI, PROMESSA DELLA NASCITA DI ISACCO:

Abramo abitava presso le Querce di Mamre. Un giorno, nell'ora più calda mentre stava seduto all'ingresso della sua tenda, gli apparve il Signore. Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi, davanti a lui. Appena li vide dall'ingresso della tenda, subito corse loro incontro, si inchinò fino a terra e disse: — Mio Signore, ti prego, non andare oltre. Fermati. Sono qui per servirti. Vi farò subito portare dell'acqua per lavarvi i piedi. Intanto riposatevi sotto quest'albero. Poi vi darò qualcosa da mangiare. Dopo esservi ristorati potrete continuare il vostro viaggio. Non dovete essere passati di qui inutilmente. — Va bene — risposero — fa' come hai detto. Abramo entrò in fretta nella tenda, da Sara. — Presto — le disse — impasta tre misure abbondanti di fior di farina e prepara alcune focacce. Egli stesso corse dove teneva gli animali, scelse un vitello tenero e buono e lo diede a un servitore che subito si mise a prepararlo. Prese del burro, del latte, la carne che era stata preparata e portò tutto agli ospiti. Mentre essi mangiavano sotto l'albero, egli stava in piedi accanto a loro. Alla fine gli chiesero: — Dov'è tua moglie Sara? — Nella tenda — rispose Abramo. Il Signore disse: — Io ritornerò sicuramente da te l'anno prossimo e allora tua moglie Sara avrà un figlio.

SE MI ACCOGLI

Tra le mani non ho niente: spero che mi accoglierai.

Chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell'amore che mi dai: è per quelli che non l'hanno avuto mai.

RIT. Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò
e per sempre la tua strada la mia strada resterà.
Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai
con la mano nella tua camminerò.

canzoni:
MEDITERRANEAMENTE

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia la luce fino al giorno che tu sai, con i miei fratelli incontro a te verrò.

RIT. 7



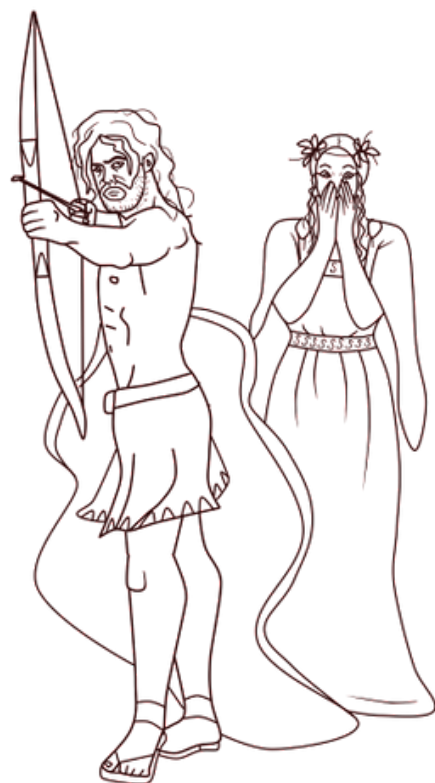
www.daggritacollanegram.it

Finalmente Ulisse arriva a Itaca, ma quasi nessuno lo riconosce: solo il suo cane Argo e la sua babysitter Euriclea. Va al suo palazzo e ci trova i Proci, 108 giovani nobili di Itaca e delle isole e territori vicini che vogliono sposare Penelope per diventare re al posto di Ulisse.

Penelope è riuscita a non sposarsi con l'inganno: ha promesso che si sposerà quando finirà di tessere la sua tela, ma non la finisce mai, perché la fa di giorno e la disfa di notte.

Nell'attesa i Proci mangiano, bevono e si divertono.

Ulisse ha deciso cosa fare: prende il suo arco e caccia tutti i Proci dal suo palazzo a frecciate. Penelope e Telemaco, suo figlio, lo riconoscono e lo abbracciano. A Itaca si fanno grandi feste per il ritorno del re.



ITACA (Lucio Dalla)

Capitano che hai negli occhi il tuo nobile destino
pensi mai al marinaio a cui manca pane e vino
capitano che hai trovato principesse in ogni porto
pensi mai al rematore che sua moglie crede morto

RIT: Itaca, Itaca, Itaca la mia casa ce l'ho solo la.
Itaca, Itaca, Itaca ed a casa io voglio tornare,
dal mare, dal mare, dal mare
capitano le tue colpe pago anch'io coi giorni miei
mentre il mio più gran peccato fa sorridere gli dei
e se muori e' un re che muore la tua casa avrà un erede
quando io non torno a casa entrano dentro fame e sete. RIT.

capitano che risolvi con l'astuzia ogni avventura
ti ricordi di un soldato che ogni volta ha più paura
ma anche la paura in fondo mi dà sempre un gusto strano
se ci fosse ancora mondo ... sono pronto dove andiamo. RIT (2 volte)

CANZONI



LE MUCCHE

Come vorrei essere una vacca da latte WOW
e fare tanta cacca e passeggiare poi
nella prateria insieme WOW
al toro Geremia sapendo che lui ama solo me...
porompompom porompompo cacca
porompompom porompo la natura
porompompom tie'

Come vorrei essere un vitello da carne WOW
ma proprio bello bello
e passeggiare poi nella prateria insieme WOW
alla vacca mia sapendo che lei ama solo me...
porompompom ma proprio bello bello
porompompom porompo la natura
porompompom tie'



4 PIRATI

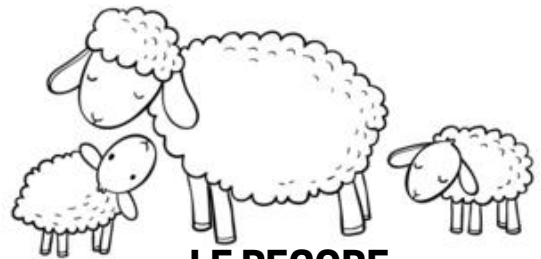
Quattro pirati del mar dei Sargassi
Hanno una zattera fatta di assi
Vanno remando, dicono loro
Alla ricerca di un grande tesoro
Però uno è alto, uno è basso, uno è zoppo
E il quarto ha la benda sull'occhio
Vanno remando, dicono loro
Alla ricerca di un grande tesoro

BUONA CACCIA (Partiamo col branco in caccia)

RIT: Partiamo col branco in caccia, buona caccia, buona caccia;
partiamo col branco in caccia, buona caccia fratellin.

Cuor leale, lingua cortese fanno strada nella giungla;
cuor leale, lingua cortese nella giungla strada fan.
Siamo d'uno stesso sangue fratellino tu ed io;
siamo d'uno stesso sangue fratellino io e te. RIT.

E' le legge della giungla vecchia e vera come il cielo
senza legge non c'e' vero non c'e' lupo che vivra'.
Grande e' il bosco e tenebroso ed il lupo e' piccolino;
Baloo, l'orso coraggioso, viene a caccia insieme a te. RIT



LE PECORE

Laggiù nel vecchio Oregon
c'erano dei pastori
che con le loro pecore
stanno sempre soli
RIT: e le pecore: ba ba - bee bee

Laggiù nel fitto bosco
(frascame frascame)
molto più fitto
(più frascame più frascame)
arriva in tipo losco (chi è là?)
che vuole rubare le pecore
(AAAAHHH!!!) RIT.

Nella notte scura (ooohhhh)
molto più scura (OOOHHH)
arrivano i lupi (aaahhh)
per mangiare le p'ecore (AAAAHHH)
RIT.

le pecore si buttano nel lago (glu glu)
vanno sempre più giù (più glu più glu)
ma arriva un mago (però)
che le fa tornare su (ooohhh). RIT

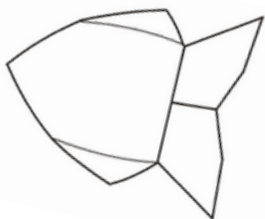


MEDITERRANEAMENTE

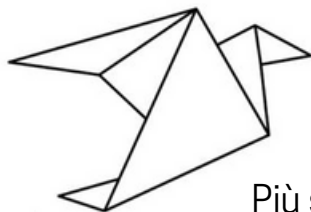


Prendi un foglio di carta,
costruisci una barca
Poi la metti nel mare
e la fai navigare
E solcando le onde
verso sogni lontani
Pensa a quanti bambini
stanno per arrivare
Pensa a quante avventure
tra speranza e paura!

Mediterraneamente guarda quanta gente
Come pesciolini dentro la corrente
In questo girotondo
Sembrano delfini Tra le bollicine e
Le maree che sempre vanno su,
Più su Poi giù, Più giù Di qua Di là
Senza confini su,
Più su Poi giù, Più giù Di qua Di là
senza confini. Uh...



Prendi un foglio di carta,
costruiamo una scatola
Ci mettiamo dei banchi
e un maestro di scuola
Tanti volti diversi
e linguaggi un po' strani
Ora tanto vicini da poterli capire,
Pensa a questa avventura,
senza più paura.



Mediterraneamente guarda quanta gente
Come uccellini dentro la corrente
In questo girotondo
Sembrano gabbiani
Anche controvento
Sanno già volare e vanno su
Più su Poi giù, Più giù Di qua Di là
Senza confini su,
Più su Poi giù, Più giù Di qua Di là

Mediterraneamente pensa quanta gente
Come pesciolini Mediterraneamente
guarda a quella gente Come uccellini
Mediterraneamente pensa quanta gente,
Mediterraneamente guarda a quella gente
Senza confini (3 volte)

IL GATTO E LA VOLPE (Bennato)

Quanta fretta, ma dove corri, dove vai
Se ci ascolti per un momento, capirai,
lui è il gatto, ed io la volpe,
stiamo in società,
di noi ti puoi fidar.

Puoi parlarci dei tuoi problemi,
dei tuoi guai
i migliori in questo campo siamo noi
è una ditta specializzata fai un
contratto
e vedrai che non ti pentirai...
Noi scopriamo talenti
e non sbagliamo mai
noi sapremo sfruttare le tue qualità
dacci solo quattro monete
e ti iscriviamo al concorso
per la celebrità...!

Non vedi che è un vero affare
non perdere l'occasione
sennò poi te ne pentirai.
Non capita tutti i giorni
di avere due consulenti due impresari,
che si fanno in quattro per te...!

Avanti non perder tempo firma qua
è un normale contratto, è una formalità
tu ci cedi tutti i diritti e noi faremo di te
un divo da hit parade !

Quanta fretta, ma dove corri, dove vai ?
Che fortuna che hai avuto
ad incontrare noi
lui è il gatto ed io la volpe
stiamo in società,
di noi ti puoi fidare... di noi ti puoi fidar...
di noi ti puoi fidar...



NESSUNO VALE QUANTO TE (Ghemon)

Dicono che da un posto piccolo non può venire niente di buono
E che un fulmine di guerra non può partorire un tuono
Noi dentro ad un garage abbiamo inventato un suono
E con il maquillage ci somigliano non ci clonano
Scuola media dovevano legarmi alla sedia
Scuola superiore per ore prove con le parole
Sognavo il loro volto anche col vento a sfavore bendato
L'avrei centrato senza margine d'errore.

RIT: non mi sono mai seduto (Perchè)
certe era troppo ma ci ho creduto (Perchè)
mi sono sempre ripetuto che (Nessuno vale quanto te)
lo non mi sono mai seduto (Perchè)
certe era troppo ma ci ho creduto (Perchè) mi sono sempre ripetuto che
(Nessuno vale quanto te)

In quella scuola per gli altri io ero un alieno Nessuno sopportava che fossi atterrato
sul suo terreno Per tutti ero uno straniero Per questo sto sempre di meno a casa mia
E sempre più spesso su un treno Sono diventato questo Sapevo sarebbe successo
ma non mi immaginavo a quale prezzo E anche se do per scontato lo spazio che mi è
concesso A volte mi scordo che il viaggio è stato pazzesco.

E ora loro mi stringono la mano Mi chiamano dall'altro marciapiede e fanno bravo
Mi dicono lo sape sape sapevamo Ah beh, a me si apre tutto uno scenario
Mi dicono grazie grande Sempre grintoso cerca di salutare quando sarai famoso
Noi lo sape sape sapevamo mi dicono Lo sape sape sape sapevamo.
Parleranno sempre perché è l'unico piacere Che si può permettere chi non sa tacere
Devi avere una visione e va oltre la visuale Non è da dove vieni ma è dove vuoi arrivare
Pensa il sarcasmo che ha la vita delle volte Ti rifà le domande dopo che le ha già
risolte Ti ridà le certezze dopo che te le ha tolte Costringendoti a stare insonne per
una notte. RIT (2 volte)

ESSERI UMANI (Mengoni)

Oggi la gente ti giudica Per quale immagine hai
Vede soltanto le maschere E non sa nemmeno chi sei
Devi mostrarti invincibile Collezionare trofei
Ma quando piangi in silenzio Scopri davvero chi sei
RIT. Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio Coraggio di essere umani (2 volte)

Prendi la mano e rialzati Tu puoi fidarti di me lo sono uno qualunque
Uno dei tanti, uguale a te Ma che splendore che sei Nella tua fragilità
E ti ricordo che non siamo soli A combattere questa realtà RIT.
L'amore, amore, amore Ha vinto, vince, vincerà (4 volte) RIT.
Oh, oh, oh Essere umani Oh, oh, oh Essere umani

